



INSEGNARE STORIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

14-15 MARZO 2009

SEMINARIO DI STUDIO FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO

Hotel Principe, Bellaria (Rimini)

“...soggetti politici, operatori dei media, opinionisti della carta stampata hanno prodotto una ipertrofia della informazione storica destinata alla formazione di un nuovo senso comune che poggia sui generalizzati ‘vuoti di memoria’ delle giovani generazioni”.

Infatti, per i giovani di oggi,

“nati negli anni Ottanta, vissuti in una dimensione stabilmente dominata dal presentismo, la storia è un frammento, spesso ignorato, che sta solo nelle pagine di un manuale e non contribuisce a formare quella che comunemente si definisce ‘coscienza civile’. Ed è proprio sui vuoti di memoria delle giovani generazioni che intervengono i nuovi agenti formatori della conoscenza del nostro passato.

Queste parole di Stefano Pivato, storico della società italiana contemporanea, rendono bene il contesto nel quale ci troviamo ad insegnare storia nella scuola secondaria di II grado. Né il Ministero dell’Istruzione ci ha fornito fino ad oggi indicazioni di lavoro se non confuse e saltuarie; non resta quindi che ancorare sostanzialmente la nostra pratica didattica – a parte qualche “progetto speciale” - al manuale con tutte le conseguenze del caso, nel bene e nel male.

Invitiamo colleghe e colleghi, della scuola superiore e non, ad un incontro seminariale nel quale discutere e confrontarsi con storici, esperti di didattica, altri insegnanti su tre nodi che riteniamo fondamentali per l’insegnamento della storia nella scuola secondaria di II grado: *la formazione di “cultura storica”, precisandone i tratti concettuali, gli strumenti della didattica, il curriculum.*

Il seminario costituisce la prima tappa di un percorso il cui traguardo è *l’elaborazione di un curriculum di Clio’92 per la secondaria di II grado.*

In quest’ottica il seminario avrà soprattutto l’obiettivo di indicare – sia pure a grandi linee - quali risposte dare alle domande:

- COSA insegnare in storia nella secondaria di II grado,
- COME insegnare storia nella secondaria di II grado,
- CON QUALI STRUMENTI insegnare di storia nella secondaria di II grado.

La sintesi delle risposte a queste domande andrà cercata:

1. **nella produzione di nuovi materiali didattici (moduli tematici, ristrutturazioni di manuali, ecc.) per una storia insegnata e appresa per temi e problemi;**
2. **nell'analisi di materiali didattici esistenti, a partire dai manuali in uso;**
3. **nell'abbozzo di percorsi curricolari per il quinquennio.**

Contiamo, insomma, che dal week-end di metà marzo 2009 inizi un lavoro collettivo di riflessione, confronto, elaborazione e costruzione di materiali.

PROGRAMMA del SEMINARIO

Obiettivi:

- Riflettere sulle rilevanze storiografiche ai fini della costruzione di un curricolo per la scuola secondaria di II grado
- Riflettere sulle abilità storiografiche da curricolare per la scuola secondaria di II grado
- Progettare materiali per una didattica per temi e problemi nella scuola secondaria di II grado

Sabato 14 marzo 2009

h. 8.30 registrazione partecipanti

h. 9.00 – 9.30 Vincenzo Guanci, *Introduzione al seminario. Il curricolo verticale di Clio'92*

h. 9.30 – 10,15 Giovanni Geraci, *La storia antica per la formazione della cultura storica*

h. 10.15 – 11.00 Cesarina Casanova, *La storia moderna per la formazione della cultura storica*

h. 11.00 – 11.15 pausa caffè

h. 11.15 – 12.00 Ivo Mattozzi, *Quali abilità per la formazione della cultura storica*

h. 12.00 – 13.00 Domande ai relatori. Presentazione dei laboratori.

h. 13.00 – 15.00 Pausa pranzo

h. 15.00 – 19.00 Laboratori*

Domenica 15 marzo 2009

h. 9.00 – 10.45 Laboratori *

h. 10.45 – 11.00 pausa caffè

h. 11.00 – 12.15 Comunicazioni dai laboratori

h. 12.15 – 13.00 Proposte per le prossime iniziative

***LABORATORI**

Le attività laboratoriali si prefiggono di riflettere su modalità e materiali per una didattica della storia per temi e problemi nella scuola secondaria di II grado. Per dare concretezza alle riflessioni ciascun laboratorio sarà centrato su un tema e un obiettivo concreto: progettare un percorso didattico (con materiali che possono essere scritti e/o multimediali) per una unità di apprendimento intorno al tema assegnato utilizzando manuali da ristrutturare e testi storiografici di riferimento. Ogni laboratorio dovrebbe riuscire a dare vita ad un

“gruppo di ricerca” che lavori in futuro telematicamente.

I laboratori proposti sono 5, uno per ogni classe. Ciascuno affronta una UA, tematica interna al quadro del tradizionale “programma”, ma divergente per qualche motivo. La diversità dei contenuti e le modalità didattiche assumono un valore esemplificativo:

Classe I: *Le forme dello Stato nel mondo antico*, coordinatori: Paola Lotti, Paola Panico

Classe II: *Le radici medievali dell'Europa*, coordinatori: Saura Rabuiti e Vincenzo Guanci

Classe III: *La rivoluzione degli scambi dopo le scoperte geografiche*, coordinatori: Paolo Bernardi e Francesca Dematté

Classe IV: *I modelli politici nelle rivoluzioni dell'età moderna*, coordinatori: Elena Farruggia e Giorgio Cavadi

Classe V: *La Resistenza e la nascita della Repubblica Italiana*, coordinatori: Gianfranco Di Pasquale e Maurizio Cuccu

Relatori:

Giovanni Geraci è docente di storia romana presso l'Università di Bologna.

Ha pubblicato tra l'altro:

Storia romana, Le Monnier, 2004

Fonti per la storia romana, Le Monnier, 2006

Cesarina Casanova, è docente di storia moderna presso l'Università di Bologna.

Ha pubblicato tra l'altro:

L'Italia moderna. Temi e orientamenti storiografici, Carocci, 2001

La storia a scuola. Proposte per la didattica e l'insegnamento superiore, Carocci, 2003

Ivo Mattozzi, è docente di storia moderna e di didattica della storia presso l'Università di Bologna e la Libera Università di Bolzano. E' presidente dell'Associazione Clio'92.

Ha pubblicato tra l'altro:

La cultura storica. Un modello di costruzione, Faenza, 1990

Insegnare storia, courseware multimediale, MPI - Università di Bologna, 2000

Un sapere storico universale è possibile nella scuola primaria?, Clio'92, 2008

I coordinatori dei laboratori sono tutti formatori Clio'92